

R. UGUCCIONI

IL SANTO DEI FANCIULLI



TEATRO DEI RAGAZZI - 3

BOZZETTO IN UN ATTO
SOCIETA EDITRICE INTERNAZIONAL..E

TEATRO DEI RAGAZZI - 3

R. UGUCCIONI
IL SANTO DEI FANCIULLI

BOZZETTO IN 1 ATTO
SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE

PERSONAGGI

GUIDETTI	operaio, padre di
PIERO	(18 anni) e di
MINO	(12 anni).
SIG. MANNUCCI	
TENCA	(un teppista).

ATTO UNICO

Una povera stanza di una povera famiglia.

SCENA I

GUIDETTI e suo figlio PIETRO.

Guidetti, un operaio dai tratti rudi e piuttosto violenti, ha sgridato suo figlio. Questi, un giovane sui 17 o 18 anni, è appoggiato colle mani indietro alla tavola ed ha tra le labbra un'espressione quasi cinica, e la sigaretta spenta. Dal volto e dagli occhi appare la pesantezza della vita disordinata e della notte trascorsa nella crapula. Il padre passeggia su e giù agitato.

GUIDETTI

(fermandosi e riprendendo la sgridata)

E su questo punto guarda che non intendo più tornare a spiegarmi... a parole... Mi pare che tu abbia ormai l'età di capire quello che si è detto una volta, due, e anche tre. La casa non è un albergo alla fin dei conti, da tornarvi a qualunque ora di notte.

PIERO

Non è un albergo, ma neppure una prigione.

GUIDETTI

Una prigione? Ma non sai che queste sono ragioni che meriterebbero per risposta solo un paio di schiaffi? Continua pure a fare il lazzarone, come fai da qualche tempo, e vedrai che diventerà peggio di una prigione, perchè il carceriere sarò io!

PIERO

Avrai da fare poca fatica per custodirmi, perchè scapperò, e prima di tornare in gabbia ci penserò due volte!

GUIDETTI

Ebbene, contento tu, contenti tutti. Cosa credi, che noi ci mettiamo tutti a piangere se tu scappi? Credi che la famiglia muoia di fame se non ci sei tu?... Già perché i tuoi vizi...

PIERO

Non parlar dei miei vizi ... tu che sei sempre all'osteria.

GUIDETTI

Devi sapere che se io vado all'osteria a bere un bicchiere o due coi miei compagni, devi sapere che ho il diritto di poterlo fare più di te, perché sono trent'anni che mi logoro per mantenere te e quegli altri, e in trent'anni di lavoro non mi sono mai fatto richiamare all'ordine dal padrone tante volte quante ti ha dovuto minacciare il tuo padrone di negozio... E io alla tua età...

PIERO

Ho capito! Stamattina ti sei alzato colla luna per traverso, e prima che tu la finisca...

GUIDETTI

Prima di finirla voglio sapere dove sei stato stanotte.

PIERO

Oh! Questo poi, anche se non lo dico...

GUIDETTI

Voglio saperlo! Oh! Sta a vedere che qualcuno me lo potrà proibire!

PIERO

Non sono più un bambino da dover dire dove vado.

GUIDETTI

Sei peggio di un bambino! Sei un lazzarone, ecco cosa sei!

PIERO

Ti ringrazio del titolo... In compenso ti dirò una novità che ti farà piacere. Devi sapere adunque che nel borgo parlano tutti di te ... Sei diventato l'uomo del giorno, là...

GUIDETTI

Al borgo ? Che cosa c'entrano quei del borgo ne' miei interessi? Avrai fatta qualche asineria delle solite...

PIERO

Stavolta l'asineria l'ha fatta un altro. Chiamane a Mino, lui ne saprà qualche cosa!

GUIDETTI

Mino? Che cosa ha fatto? Voglio saperlo! E che c'entra lui col borgo?

PIERO

Siccome tutti sanno che tu vedi i preti come il fumo negli occhi...

GUIDETTI

Cioè, il fumo lo tollero ancora, mentre i preti affatto.

PIERO

Tanto peggio, perchè tuo figlio Mino ieri è stato veduto per le vie del borgo vestito da prete!

GUIDETTI

Sarai matto!

PIERO

Sarò matto, ma ho gli occhi buoni, e non sono stato io solo a vederlo, ma tutta la gente.

GUIDETTI

Vestito da prete? Mio figlio?

PIERO

Sicuro... assieme ai suoi preti veri, che cantavano in processione dietro alla statua di D. Bosco. Pensa che son passati persino attraverso a via Giordano Bruno.

GUIDETTI

Allora è andato all'Oratorio ancora!

PIERO

Ma si capisce!

GUIDETTI

Dopo che gliel'ho proibito tante volte!

PIERO

Appunto per questo è andato! E poi gridi tanto con me se vado a fare una partita coi miei amici e sto fuori qualche ora di più ... Almeno io lavoro tutto il santo giorno!

GUIDETTI

(chiamando a sinistra)

Mino!

(a Piero)

Bisogna che io incominci a cambiar sistema! Basta con le chiacchiere! Adoprerò i fatti!

PIERO

Cosa vuoi fargli? Tenerlo legato in casa?

GUIDETTI

Ti dico che voglio essere ubbidito! Oh bella!

PIERO

E poi vuoi che non si parli di prigionie... Urli se vado all'osteria ... mi batti se vado dai preti, e allora? !

GUIDETTI

Non voglio storie di preti o non preti io, e bada di non seccarmi, se no ti lavo la faccia, hai capito?
Mino!

SCENA II

MINO e detti.

MINO

Eccomi papà ... Cosa vuoi?

GUIDETTI

Voglio farti passare la voglia di disubbidire sempre.

PIERO

(a Mino)

Un po' per uno! La mia l'ho avuta, adesso tocca a te, caro

(fa per avviarsi).

GUIDETTI

Dove vai tu adesso?

PIERO

Oh bella, a negozio vado. Con la tua predica interminabile è già venuto fin troppo tardi *(via)*.

SCENA III

GUIDETTI e MINO.

MINO

Non ho fatto niente io, papà...

GUIDETTI

Vediamo un po' ... Dove sei stato ieri?

MINO

Ieri ? All'Oratorio.

GUIDETTI

(scattando come per lanciarglisi contro, poi si trattiene)

Ti ammazzerei, guarda! Ma voglio prima sentir tutto ... Non ti ho mai detto io che non voglio assolutamente che tu vada là dentro... con quei preti?

MINO

Sì, ma ieri era la festa di D. Bosco, Patrono del nostro Oratorio.

GUIDETTI

Che patrono o non patrono! Sono i preti che ti insegnano a essere così disubbidiente?

MINO

Ma io l'ho detto alla mamma.

GUIDETTI

Qui in casa comando io e basta! Ma andiamo avanti : che cosa è questa storia di pagliacciata che ieri ti hanno fatto fare?... So che t'hanno veduto vestito da prete in giro per il borgo... Che cosa sono queste scempiaggini?

MINO

Una pagliacciata? Oh, papà, chi ti ha detto questo?

GUIDETTI

Rispondi piuttosto: è vero o non è vero?

MINO

No, non è vero che sia stata una pagliacciata! E' stata invece una magnifica funzione! Pensa che abbiamo fatto la processione con la reliquia del nostro Santo: D. Bosco... di quel prete, sai, che voleva tanto bene alla gioventù. Una processione con tanta gente!... Con la banda!

GUIDETTI

Ma tu eri vestito da prete sì o no?

MINO

Avevo la divisa del piccolo clero io.

GUIDETTI

Tu ... proprio tu, sicuro: siccome i tuoi preti sanno che sei mio figlio, e che io non posso vedere le vesti nere, per farmi dispetto...

MINO

Ma era una veste rossa, papà , e poi non c'ero mica solamente io... Devi sapere che quelli del clero sono i ragazzi più buoni dell'Oratorio, che vi sono ammessi per premio, e chi ci vuol rimanere , deve sempre tenere buona condotta.

GUIDETTI

Una buona condotta... proprio una buona condotta la tua: non fai che disubbidire a tuo padre!

MINO

Ma perché non vuoi ch'io vada all'Oratorio?

GUIDETTI

Lo so io il perché e basta. E se ci torni, bada bene...

MINO

Proprio adesso che sono del piccolo clero.

GUIDETTI

Se ci torni ...

MINO

Se non ci torno più mi cancellano dalla Compagnia , e perdo il premio della classe.

GUIDETTI

Se ci torni, vengo là con un bastone e ti faccio tornare a casa a suon di legnate.

MINO

Allora, se tu non vuoi che io vada all'Oratorio, dove devo andare alla festa?

GUIDETTI

Si va dove vanno tutti gli altri ragazzi. Sta a vedere che c'è solo l'Oratorio adesso!

MINO

Oh! Per quello ci sono anche le osterie dove vai tu e dove va Piero a buttar via quei pochi soldi che prende nella settimana . Devo andare anch'io là dentro?

GUIDETTI

Meno chiacchiere! Va dove vuoi, ma che non ti salti più in testa di andare coi preti!

(Bussano alla porta, una voce): È permesso?!

GUIDETTI

Avanti ! *(a Mino)* Siamo intesi!

SCENA IV
MANNUCCI e detti.

GUIDETTI

Oh, signor Mannucci! Lei qui? È venuto per Piero forse? È venuto a negozio poco fa, forse non l'ha incontrato!

MANNUCCI

Oh sì, l'ho visto, e son venuto proprio a parlarvi di lui ... di quel bel mobile. Se permettete, vorrei dirvi due parole in libertà!

GUIDETTI

Subito! *(a Mino)* Hai capito? Torna di là.

(Mino esce a sinistra).

S'accomodi, signor Mannucci!

(gli offre una sedia)

Già... capisco... qualche altra birbonata di quel ragazzaccio . E sì che stamattina gliele ho cantate chiare sa!

MANNUCCI

Sicuro, un'altra birbonata... ma questa è l'ultima che mi fa.

GUIDETTI

Cosa dice? Lo ha licenziato forse?

MANNUCCI

Almeno per ora mi sono limitato a licenziarlo... ma mi rincresce di dovervi dire che non sarà l'ultima misura che dovrò prendere. C'è ben altro!

GUIDETTI

(dando un'occhiata di precauzione in giro e a sinistra e abbassando la voce)

Ma per carità, signor Mannucci, dice sul serio o fa apposta?

MANNUCCI

Eh! Vi pare che io abbia tempo e voglia di scherzare? E poi su certe questioni ... Cose serie, caro il mio Guidetti, cose serie.

GUIDETTI

Ma insomma, cosa ha fatto?

MANNUCCI

Ve lo spiego subito che cosa ha fatto. Dovete sapere che già da qualche tempo io avevo dei sospetti sui miei commessi, perché mi ero accorto di qualche leggero ammanco nella cassa del negozio.

GUIDETTI

Oh! Diavolo!

MANNUCCI

Io di solito faccio la verifica ogni due o tre giorni e non vi lascio dei grandi depositi, ma solo l'incasso ordinario che può servire agli scambi della giornata. Per fortuna, perché diversamente, come mi sono mancate tremila lire, potevano mancarmene trecentomila, se ci fossero state.

GUIDETTI

(sbalordito)

Trecentomila!

MANNUCCI

No, solo tremila! Non è gran cosa, a dir la verità, ma siccome non è il primo furto che ho dovuto verificare, la cifra delle mie perdite è alquanto superiore.

GUIDETTI

Ma che c'entra mio figlio con tutto ciò? È sicuro che le abbia prese lui?

MANNUCCI

Sicuro. sicurissimo anzi, perché io sono galantuomo e non regalo del ladro a nessuno se non ho in mano le prove lampanti. Come ho detto, da un pezzo avevo sospetti, ma ho sempre taciuto finché non ho avuto in mano le prove.

GUIDETTI

E quali sono ?

MANNUCCI

Per scoprire i ladri o il ladro, son ricorso a un mezzo semplicissimo. I biglietti che io l'altro ieri lasciai in cassa furono contrassegnati da me con un segno indelebile e impercettibile a occhio profano. Ieri nel pomeriggio, a negozio chiuso perché festa, ho aperto la cassa e ho verificato l'ammanco di tremila lire, tutte in biglietti. Cp irete: io conosco il luogo che frequenta vostro figlio: non ho fatto altro che metter l'affare nelle mani di un agente di polizia... È del mestiere quella gente lì, e in un attimo ha potuto aver in mano le prove evidenti che quei biglietti, trovati nel banco del Caffè del Guercio, erano usciti dalle tasche del vostro bravo giovanotto.

GUIDETTI

Poteva aver scambiato alla cassa...

MANNUCCI

È inutile adesso fare delle supposizioni. Ho parlato poco fa a quattr'occhi coll'amico e gli ho fatto spifferar fuori tutto!

GUIDETTI

Allora è stato proprio lui!

MANNUCCI

Ma si capisce! Lo dice lui stesso!

GUIDETTI

Il furfante! Ma io l'ammazzo, sa, l'ammazzo!

MANNUCCI

Ammazzatelo pure, ma prima fatevi dare i denari che mi ha rubato... E poi, sapete che cosa? Un po' di galera non gli farà male!

GUIDETTI

Anche la galera?

MANNUCCI

Ormai c'è di mezzo la polizia. È vero che io non ho ancor fatto la denuncia regolare, perché spero che mi restituirà tutto il mio denaro.

GUIDETTI

E se restituisce, gli perdona?

MANNUCCI

Gli potrei perdonare la prigione, anche per un riguardo a voi, suo padre, che ho sempre creduto un uomo onesto, ma quanto a riaccettarlo in negozio...

GUIDETTI

E dove vuole che lo metta quel disgraziato?

MANNUCCI

Mah, capirete! Io non posso tener nel mio negozio commessi poco fidati. Non ho tempo e non ho voglia di star sempre con gli occhi sopra quel che fanno.

GUIDETTI

Ma vedrà che dopo questa lezione, e dopo quello che sentirà da mc...

MANNUCCI

E oi ci sono tan ti bravi ragazzi anche più piccoli che sono onesti ma disoccupati... Quelli van bene per me. Perché devo tenermi invece dei farabutti? Scusate se parlo così, ma io son uomo d'affari e chiamo le cose col loro nome.

GUIDETTI

Ha ragione... ha mille ragioni!... Ma lei pensi ora alle mie condizioni. Lo sa lei che ne ho tre da mantenere... e due che ancora non guadagnano un soldo?

MANNUCCI

Quanto a questo, credo che il primo non porti a casa gran cosa di quello che guadagna da me. Basta vedere le compagnie che frequenta.

GUIDETTI

È vero anche questo! Ma che colpa vuole che ne abbia io? Se non lo avessi mai sgridato, ma lui può dirlo... anche stamattina gli ho urlato dietro per un'ora di lasciare quelle compagnie...

MANNUCCI

Eh! Via! Siamo schietti, ca ro Guidetti. Io credo che si poteva fare, qualcosa di più. Se invece di urlare tanto fste stato un po' più energico, e aveste tenuto d'occhio per tempo i vostri ragazzi...

GUIDETTI

Come vuole che faccia a tenerli d'occhio, benedetto lei che mi tocca andare alla fabbrica dal mattino alla sera?

MANNUCCI

Non siete mica l'unico operaio che abbia dei figli... ne conosco di quelli che ne hanno più di voi, vanno alla fabbrica come voi, ma tirano su dei ragazzi seri e non dei delinquenti.

GUIDETTI

Io non so come facciano!

MANNUCCI

Ve lo dico io come fanno: mettono i loro ragazzi nelle mani di chi li può educare bene, se essi non possono tener loro dietro.

GUIDETTI

Va bene... ci vorrebbero dei denari.

MANNUCCI

Non è vero, caro Guidetti: perché anche qui in città vi sono dei luoghi e delle istituzioni dove, almeno alla festa, i ragazzi vengono educati bene e dove si insegna loro a di ventar galantuomini, per niente.

GUIDETTI

Già, ho capito! Lei vuole che li mandi dai preti allora ... all'Oratorio! Bei consigli che mi dà lei!

MANNUCCI

E se non volete sentire i miei consigli, fate così: teneteveli a casa, o lasciateli andare in giro come vogliono, vuol dire che uno in prigione ce l'avete già, e gli altri non tarderanno ad andarvi.

GUIDETTI

Lei non ha un briciolo di compassione per me.

MANNUCCI

La compassione è una bella cosa, caro Guidetti, ma bisogna anche saperla meritare.

GUIDETTI

Ma cosa devo fare? Me lo dica! Vuole che li mandi dai preti? Li manderò ecco, se lei vuole, ma per carità non mi rovini così.

MANNUCCI

Io non sono venuto qui per parlar di preti e di non preti, e tanto meno per far delle prediche... son venuto a dirvi che ho licenziato il vostro giovanotto, e non ho più nessuna intenzione di riaccettarlo; anzi, voglio i miei denari, se no ... sapete quello che farò.

GUIDETTI

Ma si metta nei miei panni, mi dica lei cosa farebbe al mio posto!

MANNUCCI

Se io fossi nei vostri panni, piglierei a quattr'occhi quel vostro bellimbusto e gli canterei ben soda una sola canzone: fuori i denari!

GUIDETTI

Questo lo farò! Ma se il disgraziato non li ha più? Se liavrà spesi tutti?

MANNUCCI

Allora pagherà di suo e andrà in galera ... e me ne vado perché non ho più nulla da dire.

GUIDETTI

Ma senta, sig nor Mannucci!

MANNUCCI

Non ho più nulla da sentire. Aspetto fino a domani a mezzogiorno, e poi faccio la denuncia. Statemi bene (*via*).

SCENA V
GUIDETTI e MINO.

GUIDETTI

(resta solo, indeciso, annichilito. Si siede al tavolino, affranto dal dolore, stringendosi il capo tra le mani lentamente, con un lungo sospiro. Il suo triste e muto colloquio viene interrotto da Mino, che da sinistra entra in scena adagio. Dall'espressione del suo volto, dal tratto incerto e dalla sua voce accorata si deduce che egli sa tutto).

MINO

(si avvicina al padre e gli tocca dolcemente la spalla)

Papà!

GUIDETTI

(risuotendosi e fissando Mino)

Tu qui? Cosa vuoi?

MINO

Povero papà!... Che brutte cose ti è venuto a dire quel signore!

GUIDETTI

Che cosa dici? Cosa sai tu?

MINO

So tutto! Piero è un...

GUIDETTI

(alzandosi) Chi te l'ha detto? Come lo sai tu?

MINO

(commosso, senza voce, accenna alla porta di sinistra).

GUIDETTI

Ah, eri lì dietro ad ascoltare... *(Mino singhiozza)* Taci ... che nessuno lo sappia! Forse si può ancora rimediare se quel disgraziato non ha speso ogni cosa ... Oh! La canaglia! Voglio andare al Caffè del Guer-
cio! Sarà là sicuro! È meglio andar subito... Guai a te se parli! *(via).*

(si avvia; Mino è seduto al tavolo col capo sulle braccia e continua a piangere)

SCENA VI

MINO solo, poi PIERO.

MINO

(dopo un po' alza il capo come preso da una ispirazione)

Ah ! Se potessi andare all'Oratorio a pregare il mio Santo! Nel libretto ci dev'essere la sua immagine!... Lo pregherò qui! Egli mi otterrà la grazia!

(esce correndo, per tornare subito dopo con un libretto da cui toglie un'immagine di D. Bosco: la depone sul tavolino o sulla sedia, e vi si in ginocchia davanti, colla fronte verso il pubblico)

« O Don Bosco, potente patrono della gioventù, se è vero quello che ha detto ieri il predicatore; che voi ascoltate le preghiere dei giovanetti, ottenetemi questa grazia... salvate la mia famiglia dal disonore... fate che Piero non abbia da andare in prigione... ch'egli restituisca quello che ha rubato ».

(Alle ultime frasi di Mino, compare sulla parta Piero. È livido, disfatto... l'ultima frase di Mino gli da una forte emozione).

PIERO

Mino!

MINO

(volgendosi e alzandosi)

Oh! Piero! Tu ?

PIERO

Cosa fai? Cosa hai detto adesso?

MINO

Vedi? Pregavo per te D. Bosco.

PIERO

Ma come sai tu? Forse,... il padrone è venuto qui?

MINO

Sì, Piero! Ha parlato col babbo!

PIERO

Dov'è andato?

MINO

A cercarti al Caffè.

PIERO

Ma tu allora hai sentito tutto. Cosa dicevi... la prigione?

MINO

Sì, Piero... ma è vero che tu hai rubato?

PIERO

E se non restituisco... cosa ha detto?

MINO

Che ti fa mettere in prigione!

PIERO

Per tremila miserabili lire!

MINO

Oh! Piero, per carità... consegnale subito al babbo! Pensa al disonore di tutta la famiglia... se vai in prigione.

PIERO

Fai presto tu a dire di consegnarle. Dove le vado a pigliare?

MINO

Non le hai più? Le hai spese? Tutte?

PIERO

Cosa vuoi che ci voglia per spendere tremila lire? In poche ore...

MINO

E allora Piero come farai?

PIERO

Come farò? Se il babbo non paga non so neppur io come farò... Ma quel pescecane del mio padrone, possibile che voglia far tanto baccano per tremila lire?

MINO

Da lui non si otterrà nulla, Piero... Quel signore è troppo deciso!

PIERO

La mamma lo sa?

MINO

Non sa ancor nulla. Oh ! Se si potesse tenerle nascosto tutto e sempre!

PIERO

Bisognerebbe trovare ... parlare...

MINO

Trovar che cosa?

PIERO

È inutile... bisognerebbe conoscere qualcuno... qualche persona influente che parlasse al padrone... ma è inutile pensarci, ti dico. Chi possiamo conoscere noi? Più che degli straccioni, come siamo noi stessi!

MINO

Oh!... Un'idea, Piero! Una bella idea! È D. Bosco che me la manda.

PIERO

Che idea?

MINO

Vado subito, anzi!

PIERO

Cosa dici ? Dove vuoi andare tu?

MINO

All'Oratorio. Forse è già aperto a quest'ora. Andrò in chiesa a dire un Pater al mio Santo e poi voglio parlare col Direttore, Quello, vedi, è un uomo che può aiutarci! Ed è tanto buono! Son sicuro che lui ci aiuterà.

PIERO

Cosa vuoi che faccia? Ti darà tremila lire quel prete là?

MINO

No, ma conosce tutti i padroni della città... e se lui dicesse una parola...

PIERO

Va, allora; provare non è male!

MINO

E se il babbo...

PIERO

Non sarò così stupido da farti la spia, va pure. Caso mai ti difendo io
(Mino esce correndo).

SCENA VII

PIERO e TENCA

PIERO

(va alla finestra, guarda fuori per un po', e poi fa un cenno di intesa colla mano. Poco dopo si sente un passo alla porta).

TENCA

(il tipo del teppista)

Sei solo?

PIERO

Sì, mio padre è fuori.

TENCA

L'ho visto poco fa mentre andava verso il Caffè. Per cercarti forse?

PIERO

Sì, per fortuna non l'ho incontrato!

TENCA

Ed io son corso qui prima che torni. Dunque?

PIERO

Dunque la va male, Tenca!

TENCA

Cosa ti ha detto il padrone?

PIERO

Che vuoi mandarmi in galera!

TENCA

E tu ci credi?

PIERO

L'ha detto anche a mio padre.

TENCA

E... ci vai?

PIERO

Dove? ... In galera? Non capisci che lui vuole i denari?

TENCA

E digli che vada a prenderseli. Li abbiamo lasciati tutti là al Guercio. Accidenti a quella cartaccia !
Potevi guardarl a meglio, prima!

PIERO

Cosa volevi guardare? Chissà che razza di segno vi aveva fatto! E poi se ne sarebbe accorto lo stesso. Piuttosto ... come si fa a trovar subito tremila lire ?

TENCA

Pensi a quello? Una cosa così semplice!

PIERO

Ebbene, qual è questa cosa così semplice?

TENCA

Se ne rubano trentamila!

PIERO

Grazie tanto! È una cosa semplice, secondo te?

TENCA

Basta saper fare... Certo ci vuole un po' più d'astuzia di quella che hai avuta tu.

PIERO

Sì, ma... dopo poi?

TENCA

Dopo? Con tremila lire si fa tacere il tuo padrone e con le altre si festeggia lo scampato pericolo.

PIERO

Per poi cascar di nuovo in trappola!

TENCA

Se tu adesso cominci ad aver paura, non si conclude più niente.

PIERO

Paura? Non è per paura! È la questione che altro è il dire, altro è il riuscire a farla franca.

TENCA

Vieni fuori ... C'è Scarpaccia che ci aspetta... Dice che ha un progetto magnifico per stanotte.

PIERO

Stanotte? Addirittura?

TENCA

Eh!... Quanto vuo i aspettare? Quando ti abbiano messo al fresco?

PIERO

Vedrò ...

TENCA

Eccoci ai vedrò! Decidersi bisogna!

PIERO

Più tardi... Aspettami al Caffè.

TENCA

Al Caffè? sei matto? Ormai là dentro non c'è più aria buona per noi. Non capisci che vi bazzicheran-

no in questi giorni più guardie che mosche? È meglio cambiar posto.

PIERO

Sia pure! Dove volete andare?

TENCA

All'osteria del Moro: è più adatta ... c'è anche meno gente e poi ... Scarpaccia conosce l'oste.

PIERO

Va bene!

(da un po' guarda alla finestra)

Guarda! C'è proprio mio padre là allo svolto che viene in qua... Scappa!

TENCA

Quando vieni?

PIERO

Stasera

(Tenca se ne va - Piero sta ancora un po' alla finestra , poi affettando una calma che non ha, accende una sigaretta ed attende).

SCENA VIII

GUIDETTI e PIERO.

GUIDETTI

(entra dal fondo agitato e torvo. Al vedere il figlio, che appoggiato alla finestra fuma cinicamente, è assalito da un eccesso di muto furore. Vorrebbe lanciarglisi contro, ma non è capace. L'emozione gli fa tremare le membra e gli spegne la voce)

Lazzarone!

PIERO

(con calma affettatissima)

Ciao, papà!

GUIDETTI

(come sopra)

Delinquente... ladro!

PIERO

Papà !

GUIDETTI

Sì, ladro! *(pausa)* È bene che io ti abbia incontrato qui e non fuori, non là al Caffè... perché ti avrei gridato la tua vergogna in faccia a tutti! *(pausa)* Ma non credevo di trovarti qui... ad aspettarmi così, con quella sfacciataggine, con quella tua schifosa aria di me ne infischio. Vergognati!

PIERO

Oh, via papà! ... Mi tratti come se avessi rubato chissà che cosa. Per tremila miserabili franchi ...

GUIDETTI

Per tremila miserabili franchi prima di domani andrai in galera tu, e sarò disonorato io... se tu non sborserai quei maledetti denari. Padronissimo tu di andare in galera, ma io alla mia riputazione ci sto e quindi incomincia a metter fuori quei denari e subito... Dove li hai messi?

PIERO

Che cosa? .. I denari?

GUIDETTI

Bada: non farmi lo spiritoso adesso sai! Quando il cuore mi sanguina, non tollero il tuo stupidissimo riso. Dove hai messo il denaro?

PIERO

Non ho più un soldo in saccoccia, ti dico; ho speso tutto!...

GUIDETTI

Hai speso tutto?!

PIERO

(gridando) Una ricchezza favolosa ... un'eredità americana addirittura! Tremila franchi!

GUIDETTI

(violentissimo, balzandogli addosso e prendendolo pel petto)

Ma non sai che io ti ammazzo! Ti ammazzo!

PIERO

(freddo) Mi risparmiaresti la fatica di farlo da me... ed andresti in galera al mio posto. Ma se bastasse quello!

GUIDETTI

(respingendolo) Hai ragione! Se bastasse ammazzarti... Ma non basta! La tua vita vale troppo poco per lavare la macchia e coprire la miserabile somma che hai rubato!

PIERO

Dal momento che incominci a ragionare, veniamo a una conclusione; non hai tu tre biglietti da mille da imprestarmi?

GUIDETTI

Da imprestare a te?

PIERO

Sì, ti dico di imprestarmeli, perchè faccio conto di restituirteli ... quando li avrò. Non li sprecherò in vino, ma pagherò la mia libertà e l'onore della famiglia... Li hai o non li hai?

GUIDETTI

E se non li ho?

PIERO

Li cercherò altrove, e sono sicuro di trovarli.

GUIDETTI

E tu cercali !

PIERO

Guai però se trovi da dire sul modo con cui li troverò! Ormai sono sulla via ... gioco il tutto per il tutto.

GUIDETTI

Che intendi fare?

PIERO

Trovarli a tutti i costi. Dico a tutti i costi.

GUIDETTI

Ho capito. Con quei denari potrai comperare la tua libertà per poco tempo, ma non l'onore della famiglia... Un simile mercato io non lo accetto.

PIERO

E allora dammi tu il denaro...

GUIDETTI

Dove vuoi che li trovi io, tremila franchi, qui sui due piedi, prima di domani? Potevo averli ieri... oggi non li

ho più...

(siede a tavolino pensoso. I suoi occhi cadono sopra l'immagine che Mino ha lasciato sul tavolino)

Cos'è questo? Ah! Eccoli qui i denari di casa mia ... i biglietti di banca che guadagnano i miei figli!
Con questi si mangia... cari miei, con questi si vive...

(porgendola a Piero con riso sardonico)

Toh!... Paga con questo denaro la tua libertà e il mio onore.

PIERO

(prendendo l'immagine)

Se io avessi stimato di più questo denaro, che quello sudicio e vile che ho rubato, non sarei in questi brutti pasticci. Grida pure quanto vuoi... la colpa è tua.

GUIDETTI

Ah! Lo credi?

PIERO

Sicuro che lo credo... Una volta anch'io ero onesto e ingenuo com'è ancora Mino . Anch'io avevo incominciato ad andare all'Oratorio, e a pregare davanti a questo santo! Sei tu che mi hai strappato di là... sei tu che mi hai battuto una volta perché vi sono tornato, mi hai costretto ad andare alle osterie e mi hai spinto sulla via del vizio... tu... proprio tu. E adesso gridi e ti lamenti perché ho ubbidito ai tuoi ordini. Se io avessi invece disubbidito a te allora e ubbidito ai preti... ora mi troverei molto più contento.

GUIDETTI

E chi ti tiene qui? Va... va all'Oratorio... va dove vuoi, corri dai tuoi preti...

PIERO

Adesso me lo dici? Adesso che il vizio mi ha reso indegno di loro, adesso che tu mi hai insegnato ed abituato ad odiarli? Adesso è tardi, e solo la prigione mi attende... o la prigione o qualcosa di peggio. Fortunato Mino che è ancora in tempo! Fortunato lui che ha il coraggio di disubbidire alle tue stupide proibizioni!

GUIDETTI

È forse tornato là quello stupido? *(chiamando)* Mino!

PIERO

Sì, è tornato all'Oratorio perché l'ho mandato io!

GUIDETTI

Tu? A far che cosa?

PIERO

A pregar davanti al quadro di D. Bosco, lui che ha l'anima buona e la preghiera ingenua. Se Dio esiste, certamente l'ascolterà; e se io me la caverò onoratamente da questi pasticci, son certo che lo dovrò non a te, ma a lui...

GUIDETTI

Possibile che siamo arrivati al punto da udire simili stranezze?

SCENA ULTIMA

MANNUCCI, MINO e detti.

MANNUCCI

Permesso ?

PIERO

Il padrone!

GUIDETTI

Avanti !

MANNUCCI

(tiene per mano Mino)

Sono di nuovo qui, ma per un puro caso... Conoscete voi, caro Guidetti, questo ragazzo?

GUIDETTI

È il mio ragazzo.

MANNUCCI

Davvero? Me l'ha detto anche lui, ma io stentavo a crederlo. Cosa volete?... È di marca così diversa!

GUIDETTI

Dove l'ha trovato?

MANNUCCI

L'ho trovato all'Oratorio...

MINO

Papà, perdonami sai... ma è stata una ispirazione di D. Bosco.

GUIDETTI

Ma com'è questa faccenda? Non capisco!

MANNUCCI

Vi spiegherò tutto per filo e per segno, e tu *(a Mino)* sta zitto che parlo io ... Quando sono uscito di qui, ho pensato bene di passare all'Oratorio, dove conosco quella persona d'oro che è il Direttore...

È là - ho detto io - che posso trovare dei ragazzi onesti che facciano per me, e difatti quel Direttore me ne ha indicati un finimondo... tutti bravi ragazzi e bisognosi anche di impiego. Ero per congedarmi, quando viene dentro questo birichino, con gli occhi ancora rossi rossi... Vuol parlare col Direttore... fatto sta ed è che abbiamo tutti e tre insieme presa una decisione. Lo prendo io, al posto del suo fratello, e subito ... Credo di fare un buon affare, perché quel Direttore me lo ha garantito, e a lui io credo proprio sulla parola. Ecco fatto.

GUIDETTI

Oh ! Grazie, signor Mannucci!

MANNUCCI

Ma niente... Son contento anch'io della mia scoperta, sapete...

MINO

(a Mannucci) E... quell'altra cosa?

MANNUCCI

È vero! Mi dimenticavo. Abbiamo preso una decisione anche riguardo a questo giovinotto. Siccome il Direttore dell'Oratorio l'ha conosciuto da piccino e mi ha parlato bene di lui ... e in vista anche del fratello, ho pensato di passar sopra anche a quella marachella che ha fatto... e per l'impiego... cosa ha detto il Direttore per l'impiego? *(a Mino)*.

MINO

Che se ritorna all'Oratorio di D. Bosco, come una volta, penserà poi lui a raccomandarlo presso qualche Ditta della città.

MANNUCCI

Appunto... proprio così.; ma oh , giovinotto, bisogna metter la testa a posto!

PIERO

Grazie, signor Mannucci ... Andrò subito a trovare il mio vecchio Direttore, a ringraziarlo, e a dirgli che lo ricordo ancora... e che voglio cambiare... Prendi, Mino, questo è tuo!

(gli dà l'immagine).

MINO

Oh... D. Bosco. È lui che mi ha fatto la grazia! L'ho pregato tanto prima di andare dal Direttore.

MANNUCCI

E voi, caro Guidetti, non siete contento? Non dite niente?

GUIDETTI

(enormemente colpito e commosso)

Signor Mannucci ... cosa vuol che di ca? Ringrazio lei ... ringrazio quel bravo prete... quel gran santo... Una bella lezione mi ha dato... sento che qualcosa si cambia in me... incomincio a vedere... in comincio a capire. Peccato che ci arrivo tardi.

MANNUCCI

Siamo ancora in tempo. Coraggio, non pensate più a quello che è stato... pensate all'avvenire... Pensate a ricostruire!

GUIDETTI

Dov'è D. Bosco? Dov'è quel santo?

MINO

Eccolo qui, papà! *(gli porge l'immagine)*.

GUIDETTI

No tienlo tu ... perché io non sono degno di toccarlo D. Bosco! D. Bosco!

MINO

Sai che faremo, papà? Lo metteremo in una bella cornice, e poi lo attaccheremo qui al muro.

GUIDETTI

Sì... hai ragione! Voglio che quel prete resti nella nostra casa per ricordare a Piero i suoi propositi, e per aiutarmi ... a cominciare un'altra vita!

Cala la tela.